

## RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE

**La seduta comincia alle 9,30.**

NICOLA BONO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Berlinguer, Brugger, Carli, Detomas, Evangelisti, Fei, Lamacchia, La Russa, Maticena, Michielon, Occhetto, Olivieri, Pozza Tasca, Rivera, Spini, Tassone, Tremaglia, Vita e Zeller sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono settantuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Sull'ordine dei lavori.**

ENNIO PARRELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENNIO PARRELLI. Signor Presidente, lei certamente sarà informato di quanto accaduto ieri a Roma all'Ergife in occasione del concorso per notai. Si tratta di un fatto molto grave, perché 3.500 can-

didati avevano partecipato alla preselezione e di questi 600 erano stati esclusi; una parte aveva fatto ricorso ai TAR e aveva ottenuto l'ammissione con riserva; contro i provvedimenti dei TAR il Ministero sembra abbia fatto ricorso solo in alcuni casi. Convenute da tutta Italia, da Trieste a Reggio Calabria, duemila persone si sono trovate all'Ergife, un autentico *lager* quando si svolgono concorsi di questo genere, e al momento dell'apertura del concorso si sono presentati alcuni carabinieri che hanno detto che 50 o 60 dei candidati dovevano andare via perché, nel frattempo, il Consiglio di Stato aveva respinto i loro ricorsi. Tutto ciò senza uno straccio di comunicazione di cancelleria, senza un fonogramma. Si è scatenato un putiferio, ovviamente, e tutti sono stati trattenuti per nove ore nell'incertezza più assoluta, con scene rocambolesche, perché il presidente della commissione, in un primo momento, si è dimesso, poi ha revocato le dimissioni, poi ha aperto la busta, ha letto il titolo del primo tema e l'ha richiuso nella busta. Insomma, dopo nove ore sono stati mandati a casa i candidati in questa indescrivibile baraccola.

Senza volere drammatizzare più di quanto non sia drammatico il fatto in sé, mi chiedo per quale motivo il ministero non abbia fornito nemmeno uno straccio di comunicato e perché si sia potuti arrivare a simili condizioni che sono davvero incredibili. Chiedo che il ministro venga a riferire in aula sulla situazione con urgenza. Chiedo come sia potuto accadere tutto ciò, chi siano i responsabili e quali provvedimenti si intendano assumere nei loro confronti; quando e come si intenda porre rimedio all'accaduto; quando si effettueranno le nuove prove e,

infine, quali saranno le garanzie per i candidati che sono ancora ammessi con provvedimento del TAR e per i quali pende sempre il pericolo dell'intervento all'ultimo momento del Consiglio di Stato. Soprattutto, questi giovani vengono ammessi all'esame senza la garanzia che la prova si svolga seriamente.

Signor Presidente, ritengo che il fatto sia particolarmente grave, anche perché getta discredito sulla nostra amministrazione, che francamente non lo merita. So che il ministro ne risponde solo politicamente, ma chiedo cosa intenda fare perché ciò non si verifichi nuovamente e, perché no, per punire i responsabili.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di trasmettere la sua richiesta al ministro di venire a riferire sulla vicenda. Peraltro sarebbe utile a questo fine che lei, onorevole Parrelli, presentasse un atto di sindacato ispettivo urgente.

ENZO TRANTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO TRANTINO. Signor Presidente, prendo le mosse dalla sua opportuna richiesta di presentare uno strumento che provochi l'intervento — tecnicamente detto di risposta — del ministro, sicché mancherebbe la provocazione immediata, affinché il ministro stesso venga a riferire. Ebbene non credo si debba arrivare ad « inventar-selo » e ad attenderlo, perché tutto nasce — in senso positivo — da una mia interrogazione, presentata due settimane fa, che può essere utilizzata per la risposta che fornirà il ministro. Quella interrogazione, infatti, segnalava lo stato di sconcerto e la violazione della *par condicio* (che sembra sia stata inventata ora, ma ha qualche millennio di storia, perché da questa nasce il diritto): le violazioni sistematiche sono avvenute in ordine al « prelievo » di determinate situazioni di candidati, i quali, come nella fattoria di Orwell, sono stati più uguali di altri.

Credo quindi vi sia abbastanza materiale perché il ministro possa rispondere e

fornire una compiuta cronaca dei fatti, con le responsabilità che ne derivano. Bastava saggezza minima: un breve rinvio!

PRESIDENTE. Onorevole Trantino, per mia informazione, giacché non ne sono al corrente, la presidenza nei concorsi per notai è affidata, come in quelli per avvocati, ad un membro del consiglio dell'ordine, o ad un magistrato?

ENZO TRANTINO. Per quanto ne sappia io, Presidente, al fine di evitare sospetti corporativi, è stata affidata ad un magistrato. Attualmente, quindi, la presidenza è esercitata da un magistrato.

PRESIDENTE. Capisce, onorevole Trantino, che questo è importante ai fini dell'individuazione dei poteri del ministro. La Presidenza, comunque, si farà carico di un fatto quanto meno sconcertante.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, concernenti disposizioni sanzionatorie contro le immigrazioni clandestine in transito (5506) (ore 9,43).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno il seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, concernenti disposizioni sanzionatorie contro le immigrazioni clandestine in transito.

Ricordo che nella seduta del 16 ottobre si è svolta la discussione sulle linee generali con la replica del relatore, avendovi il Governo rinunciato.

**(Contingentamento tempi seguito esame — A.C. 5506)**

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale risulta così ripartito:

relatore: 15 minuti;

Governo: 15 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 20 minuti;

interventi a titolo personale: 45 minuti (con il limite massimo di 6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 3 ore, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 31 minuti;

Forza Italia: 38 minuti;

Alleanza nazionale: 35 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 16 minuti;

Lega nord Padania: 26 minuti;

UDEUR: 12 minuti;

Comunista: 11 minuti;

I Democratici-l'Ulivo: 11 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 8 minuti; Verdi: 7 minuti; CCD: 7 minuti; Socialisti democratici italiani: 4 minuti; Rinnovamento italiano: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

**(Esame degli articoli – A. C. 5506)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione, e degli emendamenti ad esso presentati.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibile, ai sensi degli articoli 86 e 89 del regolamento, l'articolo aggiuntivo Piscitello 01.01, volto a modificare la normativa relativa al respingimento alla fron-

tiera degli stranieri che non soddisfano i requisiti per l'ingresso nel territorio dello Stato; il provvedimento in esame, invece, riguarda le sanzioni a carico di coloro che trasferiscono immigrati clandestini in un altro Stato.

ELIO VITO. Presidente, chiedo la votazioni nominale.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Anch'io, Presidente, chiedo la votazioni nominale.

PRESIDENTE. Sta bene.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10,10.**

**Si riprende la discussione del disegno di legge n. 5506.**

**(Esame dell'articolo 1 – A.C. 5506)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 5506 sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione dell'articolo 1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benedetti Valentini. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, volevo cogliere l'occa-

sione di questa dichiarazione di voto favorevole a nome del gruppo dei deputati di Alleanza nazionale per sottolineare la formulazione del terzo comma del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, che alla fine precisa: « Se i fatti sono commessi a fine di reclutamento di persone da destinare alla prostituzione o allo sfruttamento della prostituzione ovvero riguardano l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento, la pena è della reclusione da cinque a quindici anni e della multa di lire cinquanta milioni per ogni straniero di cui è stato favorito l'ingresso in violazione del presente testo unico ».

Ho dato lettura integrale del testo, non tanto perché lo debba ricordare a qualcuno, quanto per sottolineare un grave problema di coordinamento che si pone anche per l'organicità del sistema sanzionatorio, oltre che delle attività preventive, con altra normativa attualmente in esame presso la Commissione giustizia della Camera. Mi riferisco alla proposta di legge riguardante la cosiddetta tratta di persone, argomento sul quale ci siamo lungamente diffusi, avendolo esaminato dal punto di vista politico e tecnico. Il problema deriva dal fatto che, se approviamo — lo sottolineo per chiarezza di posizioni sia individuali sia di gruppo — questa norma, è evidente che essa svuota di contenuto quella volta specificatamente a reprimere e a prevenire la tratta di persone. Ho letto prima il testo dell'articolo 1 proprio per sottolineare che l'intendimento della legge è quello di reprimere, anche attraverso sanzioni consistenti, e peraltro necessarie, l'ingresso nel paese di persone da destinare alla prostituzione, al lavoro minorile, se non addirittura alla prostituzione minorile (l'uno e l'altra ancora più aberranti).

Anche al fine di evitare polemiche successive sulla volontà di qualcuno di insabbiare o ritardare altre norme alle quali qualche versante politico è piuttosto affezionato per averci lavorato tanto, vorrei ribadire che, se approviamo questa norma, essa renderebbe ultronea qualunque altra normativa che diventerebbe di

pura immagine, come peraltro rileverebbe lo stesso Comitato per la legislazione.

Ciò premesso, ribadisco il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	307
<i>Votanti</i> .....	306
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	154
<i>Hanno votato sì</i> ....	305
<i>Hanno votato no</i> ....	1

*Sono in missione 69 deputati).*

#### ***(Esame dell'articolo 2 – A.C. 5506)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 5506 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	312
<i>Maggioranza</i> .....	157
<i>Hanno votato sì</i> ....	311
<i>Hanno votato no</i> ...	1)

#### ***(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 5506)***

**PRESIDENTE.** Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzilli. Ne ha facoltà.

MARIO GAZZILLI. Signor Presidente, l'ordinamento giuridico vigente contiene una vistosa ed inammissibile lacuna, in quanto punisce severamente le attività dirette a favorire l'ingresso dello straniero nel territorio dello Stato italiano, ma considera penalmente irrilevanti i comportamenti di coloro che favoriscono l'ingresso in altri Stati di stranieri illegalmente presenti sul nostro territorio nazionale. Poiché è incontrovertibile che le finalità sottese a qualunque tessuto normativo concernente la materia debbono riguardare precipuamente il contrasto ai fenomeni migratori clandestini, è chiaro che l'anzidetta carenza normativa infirma in misura rilevante la relativa strategia ed ostacola la piena attuazione degli impegni assunti con il trattato di Schengen.

Il testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione, emanato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, sembra riguardare esclusivamente i flussi migratori verso il nostro paese, di guisa che l'inserimento di previsioni inerenti l'ingresso in Stato estero di stranieri presenti illegalmente in Italia può apparire non perfettamente collimante con l'oggetto del decreto legislativo citato; inoltre, l'articolazione delle nuove incriminazioni in maniera analoga a quella riguardante le immigrazioni clandestine in Italia può sembrare assai criticabile sotto il profilo della tecnica normativa usata.

Al di là di tali obiezioni di carattere prettamente formale, l'introduzione di sanzioni penali riguardanti l'immigrazione clandestina di transito è assai opportuna e risponde oltretutto alle pressanti richieste degli Stati più esposti alle perniciose conseguenze del fenomeno. Peraltro, la parificazione delle violazioni delle norme sull'immigrazione clandestina, sia essa diretta verso l'Italia o altrove, corrisponde ad una visione saldamente europeistica e ad un'ottica di collaborazione tra Stati; invece, l'originaria articolazione del provvedimento (che stabiliva sanzioni atte-

nuate per l'immigrazione di transito) appariva come il risultato di una scelta di fondo non del tutto coerente con le finalità sottese al provvedimento stesso, per le quali nessuna giustificazione *quo ad poenam* può scaturire dalla diversa direzione dei flussi migratori clandestini.

Inoltre, la formulazione iniziale del testo mandava esente da pena, in mancanza di uno scopo di lucro, l'attività di chi favorisce l'ingresso di uno straniero (presente illegalmente in Italia) nel territorio di un altro Stato; invece, il favoreggiamento — per così dire — disinteressato costituiva reato se rivolto a procurare l'ingresso clandestino degli stranieri nella nostra Repubblica.

Inoltre, nella prima formulazione del testo, per l'immigrazione clandestina in transito era configurabile l'ipotesi di tentativo di reato, mentre per quella verso il territorio nazionale era delineata l'ipotesi di delitto a consumazione anticipata, nel senso che il tentativo era equiparato al reato consumato. Si trattava di differenze prive di razionale giustificazione e assolutamente incongrue rispetto alla *mens legis* più volte menzionata.

Nella fase referente, dopo attento esame, i suggerimenti dell'opposizione sono stati accolti e si è ritenuto, quindi, di conferire identica rilevanza alle violazioni in parola, sia che riguardino l'immigrazione in transito, sia che attengano all'immigrazione clandestina nel nostro paese. Certo, la legge che la Camera dei deputati sta per licenziare non è la panacea di tutti i mali, ma è innegabile che in avvenire sarà un po' più efficace la lotta alle imponenti immigrazioni clandestine che hanno caratterizzato l'ultimo scorcio del ventesimo secolo e che continuano a caratterizzare l'inizio del terzo millennio.

Per le ragioni esposte e per le argomentazioni svolte nel corso della discussione generale, i deputati del gruppo di Forza Italia voteranno a favore del provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marino. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo per votare va a colmare una grave lacuna esistente nel testo unico del 25 luglio 1998, n. 286, concernente la disciplina dell'immigrazione che, all'articolo 12, prevede soltanto l'ipotesi dell'ingresso degli stranieri nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni dello stesso testo unico.

Non era prevista l'ipotesi di ingresso in altro Stato di stranieri illegalmente presenti in Italia: appare pertanto opportuno provvedere all'introduzione di norme volte a colpire anche quest'ultimo fenomeno.

L'originario disegno di legge del Governo è stato rielaborato dalla Commissione, che ne ha rilevato alcune incongruenze e anomalie. Il disegno di legge governativo introduceva un articolo 12-*bis* in cui si prevedeva al primo comma l'ipotesi di immigrazione clandestina in transito, richiedendo lo scopo di lucro, con una pena attenuata rispetto all'ipotesi contemplata nel terzo comma dell'articolo 12 del testo unico, ove lo scopo di lucro è previsto come circostanza aggravante, con un adeguato inasprimento di pena. La Commissione ha quindi opportunamente eliminato la necessità dello scopo di lucro per porre la nuova ipotesi sullo stesso piano di quella di ingresso dello straniero nello Stato in violazione del testo unico citato, prevista all'articolo 12, comma 1, del medesimo testo unico, ed ha quindi provveduto a comminare la medesima sanzione per entrambi i fatti. All'uopo, piuttosto che creare un nuovo articolo, la Commissione ha provveduto ad inserire la nuova previsione nel comma 1 del vigente articolo 12 del testo unico. Per la punizione dell'immigrazione clandestina in transito non è quindi necessario lo scopo di lucro, che viene invece contemplato come circostanza aggravante insieme alle altre previste nel terzo comma dell'articolo 12, con le gravi pene dello stesso comma stabilite. Al terzo comma sono state perciò apportate le necessarie modifiche.

Si realizza così una disciplina uniforme per ipotesi di pari gravità e si eliminano

anche le lacune del predetto testo unico. Il nuovo strumento legislativo offre così un'arma ancora più efficace per colpire e punire qualsiasi forma di immigrazione clandestina, fenomeno purtroppo ancora dilagante nel nostro paese. Occorre però maggiore fermezza e determinazione per raggiungere risultati davvero apprezzabili. Fino ad oggi non ci sembra, in verità, che sia stato fatto molto, considerato che il fenomeno dell'immigrazione clandestina è ancora imponente. Il Governo deve abbandonare incertezze e titubanze e seguire una linea di chiarezza e di fermezza, non trascurando una migliore e più efficace organizzazione delle forze dell'ordine, richiedendo inoltre una vera collaborazione agli Stati che da tempo costituiscono base di partenza per l'immigrazione clandestina.

Lo strumento legislativo, dunque, è stato perfezionato e su questo testo Alleanza nazionale esprimerà voto favorevole, ma la sola legge non basta: il Parlamento ha fatto la sua parte, ora tocca al Governo fare la sua, altrimenti la legge resterà uno strumento del tutto inutile e noi ci auguriamo che ciò non avvenga.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Copercini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI COPERCINI. Signor Presidente, questo provvedimento interviene a colmare una lacuna normativa in materia di immigrazione che era quanto meno strana.

La legge sull'immigrazione, a nostro avviso, dovrebbe essere profondamente modificata nei principi e soprattutto nelle modalità di attuazione, ma ci si era addirittura dimenticati, nell'approvazione di quella legge, del fenomeno del passaggio dei clandestini attraverso il nostro territorio. Tutti sappiamo che in Europa questo territorio viene considerato un po' il ventre molle, quasi il punto obbligato del passaggio dell'immigrazione clandestina, tant'è che da noi si verificano episodi delittuosi ed episodi spiacevoli dal

punto di vista umano: persone che perdono la vita durante il trasporto, non soltanto via mare, ma anche su gomma (vi sono stati, infatti, parecchi casi di asfissia durante il trasporto per mezzo di autocarri).

Il fenomeno di cui ci stiamo occupando nella normativa non veniva neppure preso in considerazione, per cui adesso si procede a colmare una lacuna, il che ci vede favorevoli. Mi chiedo però se sia possibile che in un paese come il nostro, che da sempre è stato luogo di transito di varie popolazioni, ci siamo dimenticati di questo fenomeno. Credo sia stato un errore gravissimo. Sembra quasi che noi, forse stando in queste stanze ovattate, non veniamo colpiti dai fenomeni che riguardano i nostri cittadini e i nostri territori quotidianamente: dobbiamo ricordarci che anche noi siamo cittadini.

Il mondo sta cambiando e queste migrazioni di popolazioni erano state già previste da molto tempo, ma negli ultimi anni sembra che non ci siamo accorti che, specie dopo la caduta del muro di Berlino, si è sviluppata una criminalità organizzata transfrontaliera terribile. Ormai non è più isolata a livello territoriale, ma svolge un'attività che si articola quasi come quella imprenditoriale che riguarda le grandi opere pubbliche. Infatti, tra queste organizzazioni criminali si creano associazioni che variano a seconda dell'attività e dell'area in cui operano. Possiamo dire che la « mafia dei colletti bianchi » gestisce dall'alto queste operazioni, mentre la « manovalanza » viene lasciata alle organizzazioni malavitose a livello territoriale che agiscono con molta ferocia nei confronti di chi cerca di contrastarle, forse perché nascono in territori che hanno vissuto vicende dolorose come i Balcani o l'ex impero sovietico.

Se qualche collega volesse andare a visitare le patrie galere, come abbiamo fatto noi del Comitato carceri, potrebbe constatare che vi è un numero sempre più crescente di detenuti che vengono definiti *passseur*. Le nostre frontiere sono ormai dei colabrodi, specialmente quelle marittime, vista l'oggettiva difficoltà di control-

lare le coste italiane, anche se le dotazioni proprie di ogni capitaneria di porto e l'applicazione puntuale della legge potrebbero consentire di contrastare meglio i fenomeni di immigrazione. Tuttavia, anche la frontiera del nord est è assolutamente incontrollata ed è proprio da lì che moltissimi clandestini passano il confine con la cosiddetta tecnica degli spalloni, usata nel periodo in cui in tutto l'arco alpino si era sviluppato il fenomeno del contrabbando con i paesi del nord Europa.

L'immigrazione è anch'essa un'attività redditizia in mano alla criminalità organizzata. Recentemente, la Commissione rifiuti in missione a Trieste ha sottolineato che la criminalità organizzata, grazie a questi valichi incontrollati, riesce a fare entrare nel nostro territorio non solo immigrati clandestini in transito, ma anche armi, droga e rifiuti di ogni genere, specialmente quelli nucleari, che dovrebbero interessarci maggiormente. Talvolta questi traffici non avvengono attraverso i valichi, ma molto più agevolmente attraverso un sistema che potremmo definire « containerizzato » nei porti. Dunque questa è l'occasione buona per approvare questo disegno di legge che colma la lacuna legislativa di cui si è parlato; inoltre potrebbe essere questo un punto di partenza per individuare una metodologia di approccio a questo problema che evidentemente non può essere limitato al passaggio di qualche individuo che voglia ricongiungersi con la propria famiglia che già lavora in Germania o in qualche altro paese europeo. Attraverso questi passaggi, infatti, si arriva poi addirittura allo sfruttamento delle persone, alla cosiddetta tratta di esseri umani della quale sono vittime persone che magari ci ritroviamo poi nei viali, la sera, sotto casa nostra!

Recentemente a Bruxelles si è parlato di una nuova figura giuridica, quella del procuratore europeo. Nel corso di un convegno che si è tenuto in questi giorni, abbiamo registrato una discreta apertura anche da parte della magistratura, che è sempre stata contraria all'idea di una

magistratura federale con proprie articolazioni anche a livello territoriale — lo abbiamo chiesto più volte — come avviene ad esempio, nei *Länder* tedeschi o nei cantoni svizzeri.

Con riferimento al settore della giustizia e più in particolare alla messa a punto del nostro *corpus iuris* relativamente a queste tematiche, al fine di contrastare questi traffici di clandestini dediti ad ogni genere e tipo di attività, visto che con l'adesione al Trattato dell'Unione europea abbiamo, per così dire, perso anche in questo settore una parte della nostra sovranità e considerato che tra i 15 paesi che hanno sottoscritto il Trattato il nostro ha un complesso di leggi che differisce notevolmente sia per quanto riguarda i principi sia per quanto riguarda l'impianto esecutivo ed organizzativo, dobbiamo portare avanti un discorso per cercare di realizzare questa figura di procuratore sovranazionale, il quale non dovrà incidere sulla nostra sovranità e sulla nostra giurisdizione ma coordinare i sistemi di polizia integrata europea e internazionale, come ad esempio il sistema Europol o altri sistemi.

Mi ha stupito il fatto che all'atto della presentazione di questo provvedimento, che era un atto dovuto, il Governo abbia completamente sbagliato impostazione. Già i colleghi che mi hanno preceduto hanno avuto modo di soffermarsi su questo aspetto ...

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, per cortesia! L'onorevole Copercini ha bisogno di un po' di tranquillità per concludere il proprio intervento.

**PIERLUIGI COPERCINI.** La ringrazio, Presidente.

Stavo dicendo che il provvedimento presentato dal Governo era tecnicamente sbagliato e questo ci fa riflettere sul modo con cui gli uffici legislativi dei Ministeri trattano certi argomenti. Fortunatamente, in Commissione non abbiamo dormito: il testo è stato modificato e si è proceduto alla configurazione del reato di cui stiamo parlando.

Lasciando al collega Meloni ogni altra considerazione sui collegamenti, annuncio, dopo aver fatto queste precisazioni, che la Lega nord Padania voterà a favore del provvedimento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto a titolo personale, l'onorevole Zacchera, al quale ricordo che ha tre minuti a disposizione. Ne ha facoltà.

**MARCO ZACCHERA.** Presidente e colleghi, confermando anche il mio giudizio favorevole su questa normativa, segnalo però a tutti voi che arriviamo abbastanza in ritardo rispetto ai tempi e che tuttora non abbiamo ancora regolato un altro aspetto, che mi sembra importante, legato all'immigrazione clandestina, vale a dire il concetto della residenza abituale. Un fatto di cronaca accaduto nei giorni scorsi dovrebbe indurci a qualche riflessione: a Modena, venti extracomunitari immigrati clandestini sono stati fermati nel corso di un'operazione antidroga, in quanto presunti spacciatori. In attesa, però, di scoprire chi fossero, perché ovviamente avevano fornite false generalità, sono stati trasferiti, scortati, ad Agrigento, presso un centro di accoglienza. Appena arrivati, il locale GIP li ha fatti però rimettere il libertà — stando almeno alle notizie di stampa — sostenendo che, essendo stati fermati a Modena e poi trasferiti ad Agrigento, erano troppo lontani dal luogo di residenza presunta abituale per potere organizzare la propria difesa. Queste persone, quindi, appena scortate dai carabinieri da Modena ad Agrigento, sono ritornate « uccel di bosco » e, ovviamente, a fare i clandestini.

Dunque, se non riusciamo a stabilire con qualche normativa seria che un immigrato clandestino non ha residenza abituale, il che comporterebbe che vicende del genere non si dovrebbero più verificare, credo che non soltanto mortifichiamo l'azione delle forze dell'ordine, che con molta difficoltà avevano portato

avanti quell'operazione antidroga, ma soprattutto continuiamo a diffondere un forte senso di insicurezza nella pubblica opinione.

Mi pare pertanto importante che, prosimamente, la nostra Camera affronti anche la questione specifica delle residenze abituali temporanee — chiamiamole così — degli extracomunitari quando entrano clandestinamente nel nostro paese (*Applausi di deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Bastianoni, al quale ricordo che ha tre minuti a disposizione. Ne ha facoltà.

STEFANO BASTIANONI. Preciso, Presidente, di intervenire a nome dei deputati di Rinnovo italiano.

PRESIDENTE. Mi scuso, onorevole Bastianoni, si è trattato di un errore. È il suo gruppo che ha a disposizione tre minuti.

STEFANO BASTIANONI. Desidero sottolineare l'importanza di un provvedimento volto a colmare un vuoto legislativo.

Nel nostro paese non era previsto il cosiddetto reato di immigrazione clandestina di transito, essendo solo previsto il reato di immigrazione clandestina. Con questo provvedimento del Governo, opportunamente integrato dalla Commissione, si tende a colmare questo vuoto. Il provvedimento è importante sia per avere maggiore credibilità nelle sedi internazionali, dove il nostro paese ha assunto impegni — per esempio con l'accordo di Schengen — sia per prevenire fenomeni che possono dar luogo alla creazione, nel nostro paese, di una base per il transito di clandestini in altri territori. Tali fenomeni, quindi, devono essere assolutamente contrastati. In questa situazione abbiamo pertanto colmato un vuoto legislativo dando al nostro ordinamento gli strumenti giuridici affinché i soggetti preposti ai

controlli possano proseguire nell'azione volta a dare maggiore sicurezza al nostro interno e, soprattutto, una maggiore credibilità internazionale al nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le norme contenute nel presente decreto sono sicuramente utili a combattere il fenomeno dell'immigrazione clandestina e il vile e squallido mercato di uomini, donne e bambini: un neoschiavismo che ha assunto forte impulso nel corso degli ultimi anni. Colgo l'occasione, nell'annunciare il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, per sottoporre alla attenzione di tutti voi e a quella del Governo la necessità di dotarsi di strumenti tecnici che possano aiutare le forze dell'ordine a prevenire e a reprimere questo fenomeno insieme a quello del contrabbando dei tabacchi lavorati esteri, della droga, delle armi.

Si tratta, ovviamente, di una contesa che non avrà mai fine: da una parte si cercano nuovi sistemi per nascondere le merci illegali o i clandestini, dall'altra si intensificano i controlli.

A seguito degli ottimi risultati dell'azione di contrasto delle forze dell'ordine, particolarmente in Puglia, assistiamo ad uno spostamento del traffico illegale dei clandestini, ma anche del contrabbando, via via lungo coste italiane.

Non so se i colleghi sappiano come avvenga l'azione di ispezione dei TIR, dei *container*, dei carichi cisternati, ad esempio nei porti internazionali italiani. Voglio fare un brevissimo esempio di cosa accade quando una nave traghetto scarica 100-110-120 camion con contenitori o cisternati. I doganieri, con grande disponibilità e spirito di servizio, si mettono a petto nudo, slacciano i cordoni dei TIR, entrano, frugano dentro i camion e riescono spesso a trovare tabacchi lavorati, merci illegali o, in qualche caso, uomini o donne clandestine, magari da avviare allo sfruttamento ed alla prostituzione.

Sono stati individuati e sperimentati alcuni sistemi in altri porti, ad esempio statunitensi, canadesi, tedeschi, recentemente inglesi (dopo la grave tragedia che ha portato alla morte, all'interno delle stive, di decine di cinesi); si tratta di sistemi a raggi gamma non intrusivi delle persone che consentono di controllare in meno di 20 secondi un TIR lungo 40 piedi o, ad esempio, un carico cisternato impossibile all'ispezione manuale, all'interno del quale possono essere nascoste merci di tutti i tipi, senza possibilità di controllo alcuno. Stiamo parlando di strumenti tecnici dei quali noi chiediamo al Governo (abbiamo già presentato atti di sindacato ispettivo che giacciono in I Commissione in attesa di risposta da parte dell'esecutivo) la sperimentazione, a partire da alcuni porti adibiti al traffico internazionale.

Tali sistemi di controllo consentono lo svolgimento di una grande opera di prevenzione, prima ancora che di repressione, del traffico di clandestini. Infatti, l'accensione di una luce rossa individua la presenza di anidride carbonica e, pertanto, di esseri viventi, siano essi umani o animali. Tali sistemi consentono, poi, di individuare la presenza di droghe, anche superando pareti metalliche ed i moderni e nuovi nascondigli ai quali il contrabbando ci abitua (recentemente sono state nascoste droghe all'interno delle bombole di ossigeno).

La fantasia dei contrabbandieri è molto vivace. È necessario riuscire a dotare i nostri porti, le nostre nuove frontiere, le future frontiere non solo dell'Italia ma anche dell'Europa, dei moderni sistemi indicati, che consentirebbero alle forze dell'ordine un'azione di contrasto ed allo Stato di combattere i fenomeni legati al contrabbando e all'evasione; infatti, se il documento di carico indica un trasporto di cipolle e all'interno si vede la sagoma di un'auto, ciò significa che all'interno di quel *container* o di quel TIR vi è un'auto rubata destinata all'esportazione clandestina, anziché altri tipi di merci.

L'invito che rivolgo al Governo — concludo — è a rispondere quanto prima in Commissione e predisporre un documento riepilogativo delle iniziative che intende mettere in atto, compresa l'adozione delle nuove strumentazioni alle quali ho fatto riferimento (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Ci troviamo di fronte ad un atto politico e legislativo molto significativo.

La maggioranza e la sinistra operano una svolta nella lotta all'immigrazione clandestina. Era ora che ciò avvenisse perché il ritardo accumulato è molto rilevante in questa materia!

Oggi noi concordiamo con i contenuti del disegno di legge in esame perché almeno si intravede un'azione più intensa e più dura nel contrasto del traffico illegale di clandestini e del contrabbando. Noi riteniamo, tuttavia, che sia necessario assumere una posizione di maggiore fermezza — una fermezza più intransigente — e di un'operatività immediatamente efficace, senza possibilità di lungaggini procedurali che minerebbero la credibilità dell'intervento del Governo nella repressione e nella prevenzione dei gravi fenomeni del contrabbando e dell'immigrazione clandestina.

Con la nostra riflessione vogliamo evidenziare l'opportunità che con questo provvedimento non si consideri concluso, anche sul versante legislativo, un intervento in grado di realizzare — in termini ancora più forti — quelle condizioni di operatività, di strumentazione, di adeguatezza dei mezzi di intervento; altrimenti, infatti, questi fenomeni così gravi, che minano la sicurezza dei cittadini, non verranno affrontati con la necessaria capacità di ottenere risultati adeguati.

Pur con queste osservazioni e con le nostre preoccupazioni, ribadisco il voto favorevole del nostro gruppo sul disegno di legge al nostro esame.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Meloni. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI MELONI.** Ho chiesto la parola semplicemente per dire che, come è unanimemente riconosciuto, il Governo ha fatto bene a prendere questa iniziativa; così come la Commissione ha fatto bene ad apportare quelle modifiche nel corso dei lavori perché, con una norma tutto sommato assai semplice e snella, si riesce a colmare un vuoto nell'ordinamento che ha una valenza di carattere internazionale (perché da più parti e da più paesi ci si chiedeva da molto tempo di stabilire sanzioni per coloro che favoriscono l'immigrazione clandestina verso gli altri paesi), anche perché una lacuna di questo genere avrebbe potuto facilmente consentire che il nostro paese fosse considerato un territorio all'interno del quale si organizza l'immigrazione clandestina verso altri paesi. Per tutte queste ragioni, mi sembra che la norma in esame sia opportuna, come del resto viene considerata dall'intera Assemblea.

Vorrei fare una sola osservazione.

Devo dire che mi stupisco, forse sbagliando, ogni volta che si parla di immigrazione perché si tende a considerarlo quasi un fenomeno domestico, che si verifica esclusivamente nel nostro paese; come se gli altri paesi non fossero alle prese con il medesimo fenomeno!

Vorrei ricordare a tutti i colleghi che invocano quasi esclusivamente l'assunzione di misure di carattere repressivo due aspetti della questione. Il primo è che il fenomeno è di carattere planetario: si muovono milioni di persone e probabilmente molti milioni di persone in più sono destinate a muoversi nei prossimi anni! Noi dobbiamo escogitare dei modi per affrontare questo problema che non si basino esclusivamente sulla repressione penale.

Osservo che quando, nel corso della storia, ci si è affidati esclusivamente a questa, mai si è riusciti ad arginare questo fenomeno e d'altronde l'Europa, così come noi la conosciamo oggi, con la sua storia

e con la sua cultura, nient'altro è che il frutto di molteplici e grandissime migrazioni che si sono verificate nel corso della storia.

Vorrei fare un'ultima considerazione, poiché non ho capito bene l'osservazione dell'onorevole Benedetti Valentini. Egli ha detto che, se approviamo questa legge, la legge sulla tratta verrà svuotata di contenuto. Onorevole Valentini, a me sembra che non sia così perché gli oggetti sono completamente diversi, ma, se fosse così, non lo sarebbe certamente in relazione a questa legge perché essa non fa nient'altro che aggiungere una fattispecie, esattamente quella del favoreggiamento in immigrazione clandestina verso Stato estero, rispetto all'altra già esistente, esattamente per le stesse motivazioni. Uno svuotamento di quella legge non sarebbe perciò operato da questa norma, perché vi era già prima. Ma a me pare che non sia così.

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

***(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 5506)***

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5506, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Modifiche al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, concernenti disposizioni transitorie contro le immigrazioni clandestine in transito) (5506):*

<i>(Presenti</i> .....	363
<i>Votanti</i> .....	355
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	178
<i>Hanno votato sì</i> ...	355).

**Votazione degli articoli e votazione finale della proposta di legge: Calderoli; Caccavari ed altri; Mussolini; Gambale; Saia ed altri: Disciplina della professione di odontoiatra (approvata dalla Camera e modificata dal Senato) (testo formulato dalla XII Commissione affari sociali in sede redigente) (72-427-1111-1362-1945/B) (Ore 10,50).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione degli articoli e la votazione finale (ex articolo 96, comma 2 del regolamento) della proposta di legge, già approvata dalla Camera e modificata dal Senato, d'iniziativa dei deputati: Calderoli; Caccavari ed altri; Mussolini; Gambale; Saia ed altri: Disciplina della professione di odontoiatra.

Ricordo che nella seduta del 9 maggio 2000 la Camera ha deliberato, a norma dell'articolo 96, comma 2, del regolamento, il deferimento alla XII Commissione (Affari sociali) della formulazione degli articoli del testo unificato delle proposte di legge, restando riservata all'Assemblea la votazione degli articoli stessi senza dichiarazioni di voto e la votazione finale del provvedimento con dichiarazioni di voto, ove ne venga fatta richiesta.

Ricordo che la XII Commissione (Affari sociali) ha proceduto alla formulazione del testo degli articoli in sede redigente.

**(Contingentamento tempi seguito esame - A.C. 72-B)**

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale è così ripartito:

interventi a titolo personale: 45 minuti (con il limite massimo di 8 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato);

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari complessivamente a 3 ore, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 37 minuti;

Forza Italia: 29 minuti;

Alleanza nazionale: 26 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 19 minuti;

Lega nord Padania: 19 minuti;

UDEUR: 16 minuti;

Comunista: 16 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 16 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 45 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 9 minuti; Verdi: 8 minuti; CCD: 8 minuti; Socialisti democratici italiani: 5 minuti; Rinnovamento italiano: 4 minuti; CDU: 4 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

**(Votazione degli articoli - A.C. 72-B)**

PRESIDENTE. Poiché la Commissione ha esaurito il suo compito ed ha presentato il testo definitivo del provvedimento, passiamo alla votazione degli articoli.

Non sono stati modificati dal Senato e non saranno pertanto posti in votazione gli articoli 1, 2, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 26.

Passiamo alla votazione degli articoli nel testo della Commissione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3 (vedi l'allegato A - A.C. 72-B sezione 1).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 367  
*Votanti* ..... 365  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 183  
*Hanno votato sì* ... 365).

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'articolo 4  
(*vedi l'allegato A – A.C. 72-B sezione 2*).

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 366  
*Votanti* ..... 365  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 183  
*Hanno votato sì* ... 365).

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'articolo 8  
(*vedi l'allegato A – A.C. 72-B sezione 3*).

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 376  
*Votanti* ..... 374  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 188  
*Hanno votato sì* ... 374).

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'articolo 17  
(*vedi l'allegato A – A.C. 72-B sezione 4*).

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 372  
*Votanti* ..... 370  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 186  
*Hanno votato sì* ... 370).

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'articolo 24  
(*vedi l'allegato A – A.C. 72-B sezione 5*).

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 379  
*Votanti* ..... 378  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 190  
*Hanno votato sì* ... 378).

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'articolo 25  
(*vedi l'allegato A – A.C. 72-B sezione 6*).

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 383  
*Votanti* ..... 382  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 192  
*Hanno votato sì* ... 382).

### **(Esami degli ordini del giorno – A.C. 72-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 72 sezione 7*).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

CARLA ROCCHI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, il Governo accoglie gli ordini del giorno Cè n. 9/72-B/1 e Pagliarini n. 9/72-B/2.

PRESIDENTE. I presentatori dell'ordine del giorno Cè n. 9/72-B/1 insistono per la votazione dello stesso?

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, l'ordine del giorno è stato firmato dai rappresentanti di tutti i gruppi in Commissione: pertanto non insisto per la sua votazione.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Pagliarini non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/72-B/2.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

**(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 72-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Il problema dell'istituzione dell'ordine degli odontoiatri impegna il Parlamento da nove anni. Vorrei ringraziare tutti i componenti della Commissione affari sociali: siamo riusciti ad elaborare un testo a mio avviso equilibrato, che salvaguarda i diritti acquisiti e al tempo stesso pone fine al *far west* che esiste in questo settore, rispondendo in modo appropriato alle esigenze manifestate sia dai pazienti sia dai professionisti che operano in tale campo.

In conclusione, rinnovo il mio ringraziamento a tutti i componenti della Commissione e a tutti i colleghi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Nell'associarmi alle considerazioni svolte dal collega Cè, vorrei sottoporre all'attenzione dell'Assemblea alcuni argomenti che sono stati oggetto di una lunga discussione e che hanno interessato in modo particolare i medici che incontravano problemi nell'esercizio della professione odontoiatrica.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Conti.

Prego i colleghi di far diminuire il brusio.

Continui, onorevole Conti.

GIULIO CONTI. I medici che si sono laureati dal 1980 al 1985 potranno esercitare la professione di odontoiatra ed essere contemporaneamente iscritti all'ordine dei medici — si tratta di una doppia iscrizione sulla quale si è molto discusso — purché sostengano una prova attitudinale. Su questo aspetto sono state sollevate anche alcune polemiche e sono state manifestate opinioni contrapposte.

Credo che la scelta compiuta dalla Commissione sia stata l'unica in grado di consentire il varo di questo provvedimento. Ora il ministero deve definire i profili della prova attitudinale. Alcuni ordini professionali hanno già fatto svolgere questi esami: non credo però che tali esami possano essere considerati validi fino a che la legge non sia entrata in vigore. È un primo aspetto su cui vorrei richiamare l'attenzione del Governo.

In secondo luogo, il ministero deve fissare i termini della prova stessa: è un tema su cui il legislatore non è intervenuto e che deve essere definito dal Ministero della sanità e da quello per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica. Penso — sulla base delle esperienze già vissute — che questo esame non debba essere affidato unicamente agli ordini professionali. Potrebbero esistere infatti forti resistenze rispetto all'ingresso nella professione di odontoiatra verso alcuni medici qualora l'esame fosse svolto da una commissione composta esclusivamente dai rappresentanti di un ordine: in base a questo provvedimento, infatti, gli ordini sono diventati due.

Mi appello pertanto al Governo affinché si proceda ad una responsabile ed equa formazione delle commissioni; in caso contrario, quanto già denunciato da molti esaminandi potrebbe ripetersi ed assumere una veste quasi ufficiale.

Sapete che vi è un'unica prova di appello e quindi la responsabilità nella

formazione delle commissioni è rilevante e il Ministero della sanità dovrà assumerla con il massimo del buonsenso.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO PAOLO LUCCHESE.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola per esprimere il voto favorevole dei deputati del CCD sul provvedimento in esame, che ha avuto un iter molto lungo e approfondito ed è finalmente giunto alla conclusione. Esprimiamo la nostra soddisfazione, ma al contempo poniamo alcuni problemi, peraltro già sottolineati da altri colleghi, tra i quali la necessità di una maggiore attenzione agli esami di abilitazione all'esercizio della professione di odontoiatra. I riferimenti contenuti nel provvedimento sono piuttosto rigidi, quindi ci sembra necessaria una maggiore attenzione, in quanto si tratta di un passaggio molto rilevante.

Detto ciò, ritengo che ogni legge abbia lati positivi e negativi e noi speriamo che, dopo l'approfondimento che vi è stato, il provvedimento in esame possa soddisfare le esigenze degli operatori del settore. Ribadiamo, quindi, il nostro voto favorevole.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maura Cossutta. Ne ha facoltà.

**MAURA COSSUTTA.** Signor Presidente, i deputati del gruppo dei Comunisti italiani esprimono soddisfazione per l'approvazione del provvedimento in esame. In Commissione abbiamo lavorato molto e ci siamo ostinati perché esso fosse inserito all'ordine del giorno, in quanto atteso, necessario, indispensabile al fine di risolvere un contenzioso in sospeso. In tal senso, noi Comunisti italiani abbiamo presentato una risoluzione in Commissione per risolvere l'annosa questione degli odontoiatri che già lavorano e sono iscritti all'albo da 15 anni e che avrebbero dovuto sostenere un esame. Siamo parti-

colarmente soddisfatti, quindi, ed esprimiamo in modo convinto il nostro voto favorevole.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cuccu. Ne ha facoltà.

**PAOLO CUCCU.** Signor Presidente, i deputati del gruppo di Forza Italia hanno lavorato con molta attenzione e dedizione al provvedimento in esame. Abbiamo sicuramente contribuito a smussare gli angoli là dove erano presenti e riteniamo di avere unanimemente trovato la soluzione più intelligente e più saggia ai nodi più spinosi della materia.

Siamo, quindi, particolarmente soddisfatti e ci auguriamo che l'ulteriore passaggio al Senato si svolga rapidamente perché, a nostro avviso, il provvedimento in esame contiene le soluzioni a tutti i problemi enunciati.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giacalone. Ne ha facoltà.

**SALVATORE GIACALONE.** Signor Presidente, a nome dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, esprimo il voto favorevole sul provvedimento in esame e la soddisfazione per essere riusciti a farlo giungere in porto. Si tratta di un provvedimento estremamente condiviso, che risponde in pieno alle esigenze di coloro che hanno esercitato l'attività di odontoiatri e che possono trovare la modalità più garantita al fine dell'iscrizione all'albo.

Allo stesso tempo, esprimiamo soddisfazione perché nell'ordine del giorno Ce' n. 9/72-B/1 viene evidenziato un aspetto tanto discusso in Commissione, vale a dire la situazione dei colleghi che hanno conseguito un diploma universitario presso altra sede. Mi riferisco alla questione degli odontoiatri istriani alla quale si cerca di dare una soluzione con il suddetto ordine del giorno. Quindi, soddisfazione piena per entrambi gli aspetti.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

**TERESIO DELFINO.** Signor Presidente, desidero esprimere il voto favorevole dei deputati del CDU, con l'auspicio che questo unanime e ampio consenso trovi riscontro nell'applicazione di questo importante provvedimento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caccavari. Ne ha facoltà.

**ROCCO CACCAVARI.** Signor Presidente, arriva a conclusione — almeno per quanto riguarda questo ramo del Parlamento — l'esame di un provvedimento sul quale si è discusso, ci si è confrontati, si è ragionato e qualche volta ci si è scontrati per nove anni. Una mia proposta di legge del 1992 trova accoglimento in questo testo unificato e credo da questo punto di vista di dover ringraziare la Commissione, anche perché le questioni affrontate hanno permesso di conferire dignità e di dare riconoscimento giuridico completo ed attuativo ad una nuova professione, già accolta nel nostro ordinamento universitario da alcuni anni. Ciò consente di identificare professionalità che vanno rafforzate anche con un riconoscimento che qualifica maggiormente, nell'ambito della medicina, un'attività in precedenza considerata specialistica rispetto a una branca generale e che invece adesso viene riconosciuta a sé stante e, da questo punto di vista, quindi, ancora più disponibile professionalmente per la tutela della salute dei cittadini.

La normativa in esame ci consente anche di entrare in un rapporto più ampio con la legislazione europea: da questo punto di vista, la discussione in Commissione è stata davvero lunga ed approfondita. Il risanamento proposto per quanto riguarda i laureati in anni precedenti a quelli contemplati nella normativa consente inoltre di rendere giustizia a professionisti i quali per lungo tempo hanno esercitato la propria attività e che

quindi non possono, dall'oggi al domani, essere defraudati di un diritto che era stato loro conferito da un diploma universitario e da una specializzazione in precedenza conseguita.

Voglio anch'io aggiungere che la questione dei laureati a Fiume ha interessato la Commissione nella sua unanimità. Speriamo quindi che l'impegno che richiediamo al Governo trovi attuazione per risolvere quel problema ed anche per rappresentare che tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge.

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Coordinamento — A.C. 72-B)**

**PRESIDENTE.** Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**(Votazione finale ed approvazione — A.C. 72-B)**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul testo unificato delle proposte di legge nn. 72-427-1111-1362-1945/B, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(S. 2653 — Disciplina della professione di odontoiatra) (approvata dalla Camera e modificata dal Senato — Testo formulato*